

- <https://www.lantidiplomatico.it/>
- 16 Settembre 2026 07:00

Cisgiordania, l'allarme di B'Tselem: "In atto un progetto per cancellare i palestinesi"



In un [rapporto](#) pubblicato il 15 settembre, l'ONG israeliana per i diritti umani B'Tselem sostiene che Tel Aviv stia portando avanti un vero e proprio "progetto di eliminazione" nella [Cisgiordania occupata](#), coordinato per smantellare in modo sistematico la vita collettiva della popolazione palestinese.

Il documento sintetizza oltre 2.000 testimonianze raccolte tra la popolazione locale a partire dall

dall'ottobre 2023. Secondo l'organizzazione, gli [episodi di violenza](#) non costituiscono eventi isolati, ma un piano strutturato volta a rendere impossibile la presenza continuativa dei palestinesi nei [territori occupati](#), consolidando al contempo l'influenza dei coloni.

I punti chiave emersi dall'inchiesta:

- **Cooperazione tra Stato e coloni:** Il rapporto evidenzia una sinergia sempre più aperta tra le istituzioni statali ufficiali e le milizie dei coloni, un fenomeno intensificatosi sotto la coalizione guidata da Benjamin Netanyahu.
- **Escalation della violenza:** Stando ai dati diffusi dall'emittente radiotelevisiva israeliana KAN, gli attacchi e le aggressioni dei coloni registrano un incremento del 63% nella prima metà del 2026 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.
- **Tattiche belliche ed espropri:** L'ONG denuncia l'estensione in Cisgiordania di strategie già impiegate a Gaza, tra cui bombardamenti mirati, demolizioni di massa, sfollamenti forzati nei campi profughi (con decine di migliaia di persone sradicate dall'inizio del 2025) e l'uso di scudi umani.
- **Scontri sul campo:** [La violenza quotidiana](#) include incendi dolosi, requisizione illegale di terreni e assedi prolungati ai danni dei [villaggi palestinesi](#),

come accade nella comunità di Qusra, nei pressi di Nablus.

Dall'inizio dell'escalation nell'ottobre 2023, [le vittime registrate](#) nella regione hanno superato la quota di 1.000 persone. La gravità delle azioni dei gruppi estremisti ha suscitato forti reazioni anche all'interno dello scenario politico israeliano: l'ex primo ministro Ehud Olmert è arrivato a definire apertamente le azioni dei coloni radicali come "terrorismo ebraico".